



Agliate e il presepe vivente

La parte di Gesù Bambino affidata alla piccola Vittoria

Arrivano in 10mila alla sacra rappresentazione

IL PUNTO

In costume

Trecento comparse per le strade della frazione che dal 1975 mette in scena la Natività: quest'anno l'evento ricordava San Giovanni Bosco

di GIGI BAJ

- CARATE BRIANZA -

UN TIMIDO sole ha riscaldato il Bambinello nel Presepe vivente di Agliate che, come vuole una ormai consolidata tradizione iniziata nel 1975, è stato riproposto ieri pomeriggio nel suggestivo scenario della millenaria basilica romanica. Una bella giornata che ha favorito l'afflusso di oltre diecimila persone che si sono date appuntamento nella piccola frazione situata lungo il fiume Lambro. A rappresentare il Bambinello (adagiato in una mangiatoia ricavata sotto la grotta naturale del parco delle Fontanelle con tanto di bue e asinello) la piccola Vittoria di soli

cinque mesi che con la mamma Carmen e il papà Stefano Valsecchi hanno interpretato la Sacra Famiglia allargata quest'anno grazie alla presenza anche del fratellino Daniele di quattro anni. Dopo avere ricevuto la visita dei numerosissimi fedeli saliti a piedi sino alla grotta, il Bambinello è stato omaggiato dai doni offerti dai Re Magi arrivati alla tenue luce delle fiaccole: «Abbiamo accettato di buon grado questo ruolo - hanno affermato Stefano e Carmen Valsecchi di Inverigo che all'ultimo momento sono stati chiamati ad impersonare Giuseppe e Maria - che ci riempie di onore. Un ruolo veramente importante e pieno di responsabilità».

OLTRE TRECENTO le comparse in costume che hanno dato vita a questa suggestiva rappresentazione organizzata dalla Comunità Pastorale Spirito Santo di Carate e da Comunione e Liberazione. Lungo il percorso che dalla basilica porta alla grotta naturale attraverso le strette vie della frazione, il Presepe vivente ha riproposto i quadri dell'Annunciazione, della visita a Elisabetta, del re Erode e della strage degli innocenti, dell'accampamento romano, del-



le tende e del mercato arabo, dei vecchi mestieri scomparsi. Numerosissimi i bambini accompagnati da genitori e nonni: «Veniamo tutti gli anni ad Agliate - hanno affermato Luigi e Nora De Nova che oggi abitano in una cittadina dell'hinterland - per non disperdere questa bella tradizione. Prima portavamo i nostri due figli. Oggi siamo venuti con il nipotino». Sulla piazza della basilica romanica il ricordo a san Giovanni Bosco: «Il tema scelto quest'anno - ha affermato Franca Valtorta che si occupa della comunicazione dell'even-

to - è la vita e le opere di questo grande santo dei nostri giorni di cui il prossimo anno ricorrerà il duecentesimo anniversario della nascita». Una rappresentazione a anche molto partecipata. I canti del coro e la lettura di testi sacri ha accompagnato il percorso dei fedeli. Le offerte raccolte andranno a finanziare un progetto umanitario in Iraq per sostenere i cristiani perseguitati e portato avanti dall'Avsi l'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale che da ormai diversi anni è impegnata in missioni umanitarie in vari Paesi del mondo.

